

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che le problematiche connesse ai danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole rivestono particolare rilevanza in Emilia-Romagna, data la preponderante economia agricola che caratterizza il territorio regionale;
- che l'entità dei suddetti danni - ed in particolare quelli ascrivibili ad avifauna protetta tra cui figurano alcune specie di passeriformi, di columbiformi e di uccelli ittiofagi - è tale da determinare importanti situazioni di sofferenza a carico delle colture agricole specializzate, assai diffuse sul territorio, e degli allevamenti ittici;

Viste in proposito:

- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 9, paragrafo 1, lettera a), in base al quale è consentito derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette, al fine di prevenire gravi danni dalle stesse arrecati alle produzioni agricole;
- la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea, ultima stesura febbraio 2008;
- la Legge 3 ottobre 2002, n. 221 "Integrazioni alla Legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'art. 9 della Direttiva 79/409/CEE" che demanda alle regioni la disciplina dell'esercizio delle deroghe, in conformità alle disposizioni contenute nella Legge medesima e nelle prescrizioni dell'art. 9 della citata Direttiva;
- la Legge 11 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea" ed in particolare l'art. 42 comma 3 lettera b) che - introducendo un apposito comma all'art. 19 bis della citata Legge n.

157/1992 - prevede che le regioni, nell'esercizio delle deroghe di cui all'art. 9, paragrafo 1, lettera a) della Direttiva 2009/147/CE, provvedano, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Richiamata la L.R. 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 79/409/CEE", che, dando attuazione alle disposizioni regolate dalla Legge 221/2002, prevede che la Giunta regionale autorizzi - entro il 31 luglio - il prelievo venatorio in deroga con specifico provvedimento, di validità non superiore ad un anno, valutata la sussistenza dei presupposti sui quali si fondano le richieste pervenute dalle singole Province circa l'esigenza di dare attuazione, nei rispettivi territori, a tale forma di prelievo, previo espletamento delle consultazioni di legge ed acquisito il parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA;

Visto il documento dell'ISPRA "Quadro sintetico relativo allo stato di conservazione e alla migrazione dello storno (*Sturnus Vulgaris*) in Italia" dell'agosto 2009, nel quale sono riportate indicazioni tecniche e gestionali relative alla modalità ed al monitoraggio di un possibile prelievo venatorio dello storno in Italia;

Preso atto che, ai fini della prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nel corso degli anni 2007-2008 e 2009 sono stati assegnati alle Province Euro 1.900.000,00 per interventi specifici sul territorio di carattere preventivo - dissuasorio;

Preso atto inoltre che dalla documentazione pervenuta dalle Province e trattenuta agli atti del Servizio Territorio rurale della Direzione Generale Agricoltura, la quantificazione dei danni accertati negli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 (periodo 1 novembre - 31 ottobre) risulta riassunta nella seguente tabella:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	2006	2007	2008	2009
DANNI (€)	2.029.169,23	2.657.311,38	2.874.171,40	2.494.910,76
DANNI DEROGHE (€)	668.553,42	870.798,88	581.856,49	469.538,46
DANNI DEROGHE (%)	32,95	32,77	20,24	18,81

Considerato:

- che, alla luce dei dati sopraevidenziati, l'incidenza dei danni arrecati dalle specie di fauna selvatica prelevabili in regime di deroga è diminuita dal 33% al 19%;
- che l'attivazione di un mirato prelievo in deroga, valutato sotto il profilo del contenimento dei danni arrecati dalle suddette specie alle coltivazioni, ha sicuramente contribuito a limitare i danni alle produzioni agricole;
- che, tuttavia, anche nel 2009 si è registrato un consistente ed antieconomico fenomeno, come si evince dalla seguente tabella riassuntiva, articolata per Provincia e per specie:

ANNO 2009 - DATI IN €

PROVINCE	PASSERO	PASSERA MATTUGIA	STORNO	CORMORANO	TORTORA DAL COLLARE
BOLOGNA	0,00	0,00	39.715,90	30.157,00	2.951,50
FERRARA	650,00	0,00	16.953,00	62.841,01	300,00
FORLI'- CESENA	6.118,17	0,00	66.063,74	0,00	2.085,32
MODENA	0,00	0,00	26.733,44	23.861,38	0,00
PARMA	0,00	0,00	19.110,00	0,00	0,00
PIACENZA	0,00	0,00	1.048,96	0,00	0,00
RAVENNA	23.111,30	0,00	37.156,50	37.287,00	10.218,00
REGGIO EMILIA	0,00	0,00	55.465,00	875,00	330,00
RIMINI	3.816,61	0,00	1.344,21	0,00	1.345,42
TOTALI	33.696,08	0,00	263.590,75	155.021,39	17.230,24

Acquisite agli atti del Servizio Territorio rurale le seguenti note - trasmesse dalle Province entro il 31 maggio 2010, come previsto al comma 3 dell'art. 3 della L.R. n. 3/2007 - e le integrazioni successive rese necessarie a seguito dell'istruttoria regionale in merito alle richieste di prelievi in deroga da effettuarsi in corrispondenza della prossima stagione venatoria 2010/2011, come di seguito riportate:

ELENCO NOTE

PROVINCIA	DATA	PROTOCOLLO
Bologna	21/04/2010	71320/12.2.7.1/4/2010
Ferrara	21/05/2010	44878/2010 13.4.5
	08/06/2010	50932/2010 13.4.5
Forlì-Cesena	14/05/2010	51104/2010
Modena	26/05/2010	53465/15-2-4 f.3
Parma	31/05/2010	41716
Ravenna	13/04/2010	38133
Reggio Emilia	31/05/2010	35712/2010/1/2008
Rimini	26/05/2010	26482/D0904
	03/06/2010	27780/D0904

Richieste Provincia di BOLOGNA

SPECIE	PERIODO	LUOGO		MODALITA'	SOGGETTI
CORMORANO	1/10/2010 - 31/1/2011	100 m bacini autorizzati dalla Provincia destinati all'allevamento pesce nei comuni di: Bentivoglio, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Pieve di Cento, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, S. Agata Bolognese		Appostamento fisso e/o vagante 5 capi/die 30 capi/stagione	Proprietari allevamenti ittici e loro dipendenti Cacciatori residenti in E-R iscritti a Bo1 o che esercitano la caccia in AFV territorialmente competenti
STORNO	1/9/2010 - 30/11/2010	1/9 - 31/10	Comuni di: Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Bologna, Calderara di Reno, Castelmaggiore, Castel San Pietro, Castello di Serravalle, Crespellano, Imola, Medicina, Minerbio, Molinella, Mordano, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Sant'Agata Bolognese, San Lazzaro di Savena, Zola Predosa	Appostamento fisso o temporaneo 20 capi/die 200 capi/stagione	Cacciatori emiliano-romagnoli iscritti agli ATC territorialmente competenti Cacciatori emiliano-romagnoli in caccia in mobilità negli ATC Cacciatori che esercitano la caccia in AFV Cacciatori con forma di caccia b
		1/11 - 30/11	100 m vigneti, frutteti		

Richieste Provincia di FERRARA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
CORMORANO	1/10/2010 - 31/1/2011	Comuni di: Argenta, Codigoro, Comacchio, Mesola, Mirabello	Appostamento fisso e/o vagante 5 capi/die 30 capi/stagione	Proprietari allevamenti ittici e loro dipendenti Cacciatori iscritti agli ATC in cui ricadono i comuni interessati o che esercitano la caccia in AFV territorialmente competenti Cacciatori che esercitano la caccia nei territori di Pre Parco del Delta del Po
STORNO	1/9/2010 - 31/10/2010	Comuni di: Argenta, Bondeno, Comacchio, Ferrara, Jolanda di Savoia, Lagosanto	Appostamento fisso o temporaneo 20 capi/die 200 capi/stagione	Cacciatori anagraficamente residenti in E-R iscritti agli ATC della Provincia di Ferrara Cacciatori anagraficamente residenti in E-R che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria Cacciatori che esercitano la caccia in AFV o che abbiano optato per le forme di caccia di cui all'art. 12 co 5 lett. B) della Legge 157/92
	1/11/2010 - 30/11/2010	Tutto il territorio provinciale esclusivamente nel raggio di 100 metri da frutteti e vigneti		Cacciatori che esercitano la caccia nei territori di Pre Parco del Delta del Po Proprietari/conduttori fondi interessati purché muniti di licenza di caccia in corso di validità

Richieste Provincia di FORLI'-CESENA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
PICCIONE DI CITTA'		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
STORNO		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
PASSERA MATTUGIA		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
PASSERO		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
TORTORA		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		

Richieste Provincia di MODENA

SPECIE	PERIODO	LUOGO		MODALITA'	SOGGETTI
CORMORANO		Comprensorio C1	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelnuovo Rangone, Castelfranco Emilia, Castelvetro, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Fiorano, Formigine, Lama Mocogno parte, Maranello, Medolla, Mirandola, Modena, Montefiorino parte, Nonantola, Novi, Palagano parte, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Prospero, Sassuolo, Sestola parte, Soliera, S. Felice sul Panaro, Spilamberto, S. Possidonio, Vignola	200 m allevamenti ittici	Proprietari degli allevamenti ittici e loro dipendenti Cacciatori iscritti all'ATC in cui sono ricompresi gli allevamenti
STORNO	1/9/2010 - 30/11/2010	Comprensori C1 e C2	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelnuovo Rangone, Castelfranco Emilia, Castelvetro, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Fiorano, Formigine, Guiglia, Lama Mocogno parte, Maranello, Marano, Medolla, Mirandola, Modena, Montefiorino parte, Montese, Nonantola, Novi, Palagano parte, Pavullo, Polinago, Prignano sulla Secchia, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola parte, Soliera, S. Felice sul Panaro, Spilamberto, S. Possidonio, Vignola, Zocca	Appostamento fisso e temporaneo 20 capi/die 200 capi/stagione	Cacciatori emiliano-romagnoli iscritti agli ATC territorialmente competenti Cacciatori emiliano-romagnoli in caccia in mobilità negli ATC Cacciatori che esercitano la caccia in AFV Cacciatori con forma di caccia b

Richieste Provincia di PARMA

SPECIE	PERIODO	LUOGO		MODALITA'	SOGGETTI
STORNO		Comprensori Faunistici Omogenei di Pianura e di Collina	Sala Baganza, Busseto, Collecchio, Colomo, Fidenza, Felino, Fontanellato, Fontevivo, Fornovo, Langhirano, Lesignano, Medesano, Mezzani, Montechiarugolo, Noceto, Parma, Polesine Parmense, Roccabianca, Sala, Salsomaggiore, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Sorbolo, Torrile, Traversetolo, Tre Casali, Zibello		

Richieste Provincia di RAVENNA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
CORMORANO		Intero territorio provinciale tranne la porzione a sud la congiungente la strada comunale di S. Ruffillo e la strada comunale del Cerro con la n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada comunale per Monte Visano fino al confine con Forlì-Cesena		
PASSERO		Intero territorio provinciale tranne la porzione a sud la congiungente la strada comunale di S. Ruffillo e la strada comunale del Cerro con la n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada comunale per Monte Visano fino al confine con Forlì-Cesena		
PASSERA MATTUGIA		Intero territorio provinciale tranne la porzione a sud la congiungente la strada comunale di S. Ruffillo e la strada comunale del Cerro con la n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada comunale per Monte Visano fino al confine con Forlì-Cesena		
STORNO		Intero territorio provinciale tranne la porzione a sud la congiungente la strada comunale di S. Ruffillo e la strada comunale del Cerro con la n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada comunale per Monte Visano fino al confine con Forlì-Cesena		
TORTORA DAL COLLARE		Intero territorio provinciale tranne la porzione a sud la congiungente la strada comunale di S. Ruffillo e la strada comunale del Cerro con la n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada comunale per Monte Visano fino al confine con Forlì-Cesena		

Richieste Provincia di REGGIO EMILIA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO	1/9/2010 - 31/10/2010	Bagnolo in Piano, Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnovo di Sotto, Correggio, Fabbrico, Montecchio Emilia, Novellara, Poviglio, Reggio Emilia, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, Vezzano sul Crostolo	<p>Appostamento fisso o temporaneo</p> <p>40 capi/die</p> <p>400 capi/anno</p>	<p>Cacciatori iscritti agli ACT della Provincia territorialmente competenti</p> <p>Cacciatori che esercitano la caccia in mobilità negli ATC</p> <p>Cacciatori che esercitano la caccia in AFV</p> <p>Cacciatori con forma di caccia b</p>

Richieste Provincia di RIMINI

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO	1/9/2010 - 31/12/2010	Comuni di: Bellaria, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecia, San Clemente, S. Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio, ad esclusione del territorio dell'area urbana costiera e delle altre aree in cui vige il divieto di caccia	Da appostamento fisso e temporaneo con richiami vivi	
TORTORA DAL COLLARE	1/9/2010 - 31/10/2010	Comuni di: Bellaria, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecia, San Clemente, S. Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio, ad esclusione del territorio dell'area urbana costiera e delle altre aree in cui vige il divieto di caccia	Appostamento fisso e temporaneo	

Atteso che le rilevazioni e le valutazioni sui danni sono state effettuate da tecnici specializzati con notevole esperienza nel settore, acquisita anche attraverso percorsi formativi propedeutici, organizzati dalla Regione al fine di standardizzare sia le modalità di stima dei danni, sia la riconducibilità degli stessi alle diverse specie;

Considerato che il Servizio Territorio rurale ha effettuato una attenta valutazione relativamente alle richieste di autorizzazione per la prossima stagione venatoria 2010/2011, particolarmente incentrata sulle ragioni che hanno determinato i risultati raggiunti, al fine di modulare in modo più incisivo tempi, luoghi e modalità di prelievo, laddove si debba diminuire l'incidenza dei danni;

Valutati i risultati dell'istruttoria analitica compiuta dal Servizio Territorio rurale, schematicamente riassunti nelle tabelle di seguito riportate relative alle colture danneggiate, alla distribuzione temporale dei danni e ai metodi preventivi di dissuasione e di controllo attuati nel periodo 2006-2009:

Colture danneggiate (periodo 2006-2009)

PROVINCE	DANNI DA STORNO	DANNI DA TORTORA DAL COLLARE	DANNI DA PASSERO
BOLOGNA	ALBICOCCHIE, CACHI, CILIEGIE, FICHI, FRAGOLE, MAIS, MELE, PERE, PESCHE, PRUGNE, RAVANELLO PORTASEME, SORGO, SUSINE, UVA, VIGNA,	GIRASOLE, SOIA, SORGO	GRANO
FERRARA	CILIEGIE, FRUTTA, GIRASOLE, GRANO, MAIS, MELE, PERE, PESCHE, UVA, VIGNETO	GIRASOLE, GRANO	GIRASOLE, GRANO, IMPIANTI FRUTTICOLI, PERE, PESCHE, UVA
FORLI'-CESENA	ALBICOCCHIE, CACHI, CICORIA, CILIEGIE, FRAGOLE, FICHI, GIRASOLE, GRANO, KIWI, MAIS, PERE, PESCHE, SORGO, SUSINE, UVA, VIGNA	CAVOLI PORTASEME, GIRASOLE, INSALATA, SORGO	ALBICOCCHIE, BARBABIETOLE PORTASEME, CAROTE, CAVOLI PORTASEME, CICORIA, CICORIA PORTASEME, CILIEGIE, CIME DI RAPA, FAGIOLINI, FICHI, FRAGOLE, GIRASOLE, GRANO, INSALATA, MAIS, MELE, PATATE, PESCHE, POMODORO, RADICCHIO PORTASEME, RAPE PORTASEME, RAVANELLO PORTASEME, RUCOLA PORTASEME, SENAPE, SORGO, SPINACI, UVA
MODENA	CILIEGIE, GIRASOLE, MAIS, PESCHE, SORGO, SUSINE, UVA, VIGNA	SORGO	SORGO
PARMA	CILIEGIE, COCOMERO, GIRASOLE, MAIS, MELE, POMODORO, UVA, ZUCCA	-	-
RAVENNA	ALBICOCCHIE, BARBABIETOLA PORTASEME, CASTAGNO, CICORIA, CILIEGIE, FICHI, FRAGOLE, GIRASOLE, GRANO, KIWI, MAIS, MELE, ORZO, PERE, PESCHE, PISELLI, RAVANELLO, RAVANELLO PORTASEME, SEGALE, SOIA, SORGO, SUSINE, UVA, VIGNA	GIRASOLE, GRANO, MAIS, PISELLI, SORGO, UVA	ALBICOCCHIE, BARBABIETOLA PORTASEME, CAROTE, CAVOLI PORTASEME, CICORIA, CICORIA PORTASEME, CILIEGIE, CIME DI RAPA, FAGIOLINI, FRAGOLE, GIRASOLE, GRANO, INSALATA PORTASEME, KIWI, MEDICA PORTASEME, MELE, ORZO, PERE, PESCHE, PISELLI PORTASEME, RADICCHIO, RAPE PORTASEME, RAVANELLO PORTASEME, SOIA, SORGO, SPINACI PORTASEME, SUSINE, UVA
REGGIO EMILIA	CILIEGIE, MAIS, SORGO, UVA	SORGO	-
RIMINI	CILIEGIE, FICHI, GIRASOLE, GRANO, OLIVE, UVA, VIGNA	GIRASOLE, GRANO, MAIS, OLIVE, SORGO	BARBABIETOLE, CAVOLO PORTASEME, CILIEGIE, GIRASOLE, GRANO, INSALATA, SORGO, UVA

Distribuzione temporale dei danni (periodo 2006-2009)

SPECIE	PROVINCIA	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT
STORNO	Bologna												
	Ferrara												
	Forlì-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
CORMORANO	Bologna												
	Ferrara												
	Forlì-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
PASSERI	Bologna												
	Ferrara												
	Forlì-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
TORTORA DAL COLLARE	Bologna												
	Ferrara												
	Forlì-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
SPECIE	PROVINCIA	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT

Metodi preventivi di dissuasione (periodo 2006-2009)

Specie: Passeri – Storno – Tortora dal collare

Luogo: Nella maggioranza delle aziende agricole, ove possibile, sia con mezzi di proprietà che in comodato d'uso, grazie a contributi pubblici, nell'ambito della disponibilità economica

Metodi:

- nastri olografici riflettenti
- specchietti
- reti di protezione
- sagome di falco (palloni predator)
- sistemi vocali di allontanamento (distress call)
- ultrasuoni
- detonatori temporizzati (cannoncini a gas)
- radio costantemente accese
- dissuasori ottici
- copertura con reti simulantigrandine
- più metodi contemporaneamente, cambiando spesso posizione e alternandoli nel tempo

Esiti: Apprezzabili, ma temporanei. L'efficacia si esaurisce rapidamente dando origine a forme di assuefazione basata sulla mancanza di esperienze negative successive all'allarme. Le grida di allarme e i richiami dei rapaci sono i migliori sistemi, tuttavia producono un effetto di assuefazione anche se sono risultati efficaci sugli storni nati in loco. Infatti mentre i giovani storni apprendono velocemente e si allontanano, in autunno i branchi di storni migratori sono meno disturbati per il più labile legame individuo-territorio.

Specie: Cormorano

Luogo: Allevamento a pieno campo, nell'ambito della disponibilità economica

Metodi: Copertura fisica e totale di lavorieri, canali e vasche di sverno con rete a maglia di 20x20 cm

Esito: Buono, ma costoso.

Luogo: Allevamenti a vasche regolari nell'ambito della disponibilità economica

Metodi: Posizionamento di reti frangivento, alte, a volte oltre i 3 metri, perpendicolari al lato più lungo allo scopo di impedire la planata

Esito: Buono, ma costoso.

Luogo: Allevamenti

Metodi: Detonatori temporizzati

Esito: Apprezzabile ma temporaneo

Piani di controllo (periodo 2006-2009)

	2006	2007	2008	2009
PASSERO	0	0	0	0
PASSERA MATTUGIA	0	0	0	0
STORNO	26.150	26.980	33.983	27.388
CORMORANO	0	207	328	297
TORTORA DAL COLLARE	853	997	1.187	0
TOTALI	27.003	28.184	35.498	27.685

Prelievi in deroga (periodo 2006-2009)

	2006	2007	2008	2009
PASSERO	904	2.924	2.020	0
PASSERA MATTUGIA	42	209	241	0
STORNO	108.309	151.945	117.476	119.542
CORMORANO	57	9	79	0
TORTORA DAL COLLARE	1.809	3.448	3.173	3.426
TOTALI	111.121	158.535	122.989	122.968

Preso atto che, nelle more dell'adozione delle predette linee guida ministeriali previste dalla L. 96/2010 ed in attuazione della L.R. 3/2007, sussiste l'esigenza, a fronte di documentate situazioni di danno alle colture agricole anche di pregio così come puntualmente rilevate a livello locale, di consentire, anche per la presente stagione, forme di prelievo in deroga di specie selettivamente individuate, in quanto ripetutamente dannose per l'agricoltura, allo scopo di limitare l'incidenza dei danni alle attività agricole, applicando la disciplina vigente;

Ritenuto - nel quadro dei presupposti e dei principi definiti dalla Direttiva 2009/147/CE ed in attuazione delle previsioni delle leggi statali e regionali sopra citate - di dar corso, anche per la stagione venatoria 2010-2011, al prelievo in deroga individuando specie, tempi, luoghi e modalità per ciascuna Provincia;

Dato atto che la delimitazione delle aree territoriali su cui intervenire mediante l'attuazione dei prelievi in deroga è rapportata - oltre che ai danni verificatisi negli anni precedenti, così come previsto dalla L.R. n. 3/2007 - anche alla consistente presenza nelle aree medesime di coltivazioni (in particolare vigneti, frutteti e, seppur in misura inferiore, oliveti, coltivazioni sementiere ed orticole) ad alto reddito, suscettibili di gravi danni da parte di passeriformi fra cui in particolare lo storno;

Dato atto inoltre che le coltivazioni di foraggere ed orticole da seme attuate nelle Province di Ravenna e Forlì - Cesena rappresentano il 62,2% delle colture sementiere a livello regionale e che quelle più significative in termini di reddito sono barbabietole, cavoli, pisello, ravanello, cicoria ed erba medica, tutte ad alta specializzazione;

Considerato:

- che una limitazione "spaziale" non risulta sempre facilmente applicabile relativamente alla specie storno, in quanto le coltivazioni maggiormente suscettibili di danneggiamento - vigneti, frutteti e oliveti - in alcune realtà del territorio regionale sono diffuse a mosaico ed in modo frammentato (quasi il 53% delle aziende agricole è al di sotto dei 5 ettari di SAU), tanto da richiedere strategie di intervento più articolate nelle modalità di esecuzione e più generalizzate quanto alla estensione territoriale;

- che soprattutto nella parte occidentale della regione i danni provocati dallo storno hanno raggiunto, nonostante la messa in atto di specifici piani di controllo da parte delle Province, livelli che impongono il riproporsi di modalità di prelievo più incisive di quelle adottate nelle altre province;
- che, nel periodo in cui le colture a rischio sono maggiormente suscettibili di danneggiamento, la popolazione di storni presente sul territorio regionale risulta particolarmente numerosa, in quanto composta da un contingente migratorio che si aggiunge alla frazione nidificante e quindi stanziale;
- che un'analisi dettagliata delle aree territoriali in cui si sono verificati danni da storno negli anni 2006, 2007, 2008 e 2009, visualizzate nelle cartine provinciali di seguito riportate, associata all'analisi delle colture danneggiate ed alla distribuzione temporale dei danni fornisce elementi previsionali tali da individuare con sufficiente ragionevolezza quali saranno i Comuni facilmente interessati da danni, secondo quanto peraltro auspicato dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", dove al punto 3.5.11 viene richiamata, in assenza di un danno visibile, la necessità di far riferimento all'esperienza passata per dimostrare la sussistenza di forti probabilità che il danno si verifichi:

Provincia di Bologna

Danni da storno

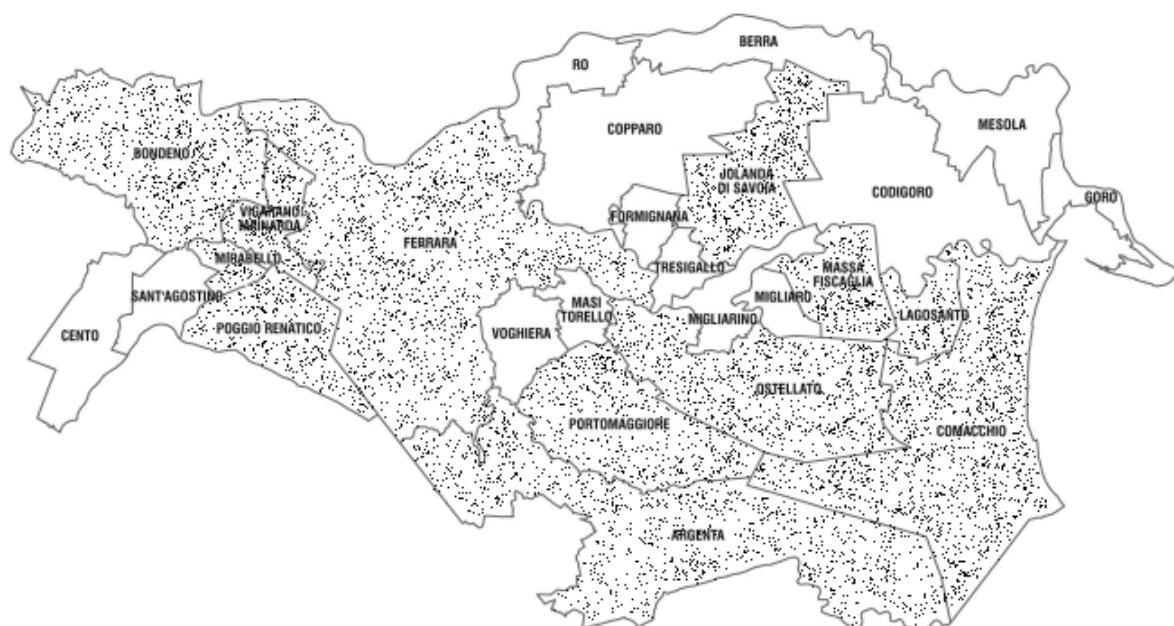
(periodo 2006-2009)



Provincia di Ferrara

Danni da storno

(periodo 2006-2009)



Provincia di Modena

Danni da storno

(periodo 2006-2009)



Provincia di Parma

Danni da storno

(periodo 2006-2009)



Provincia di Ravenna

Danni da storno

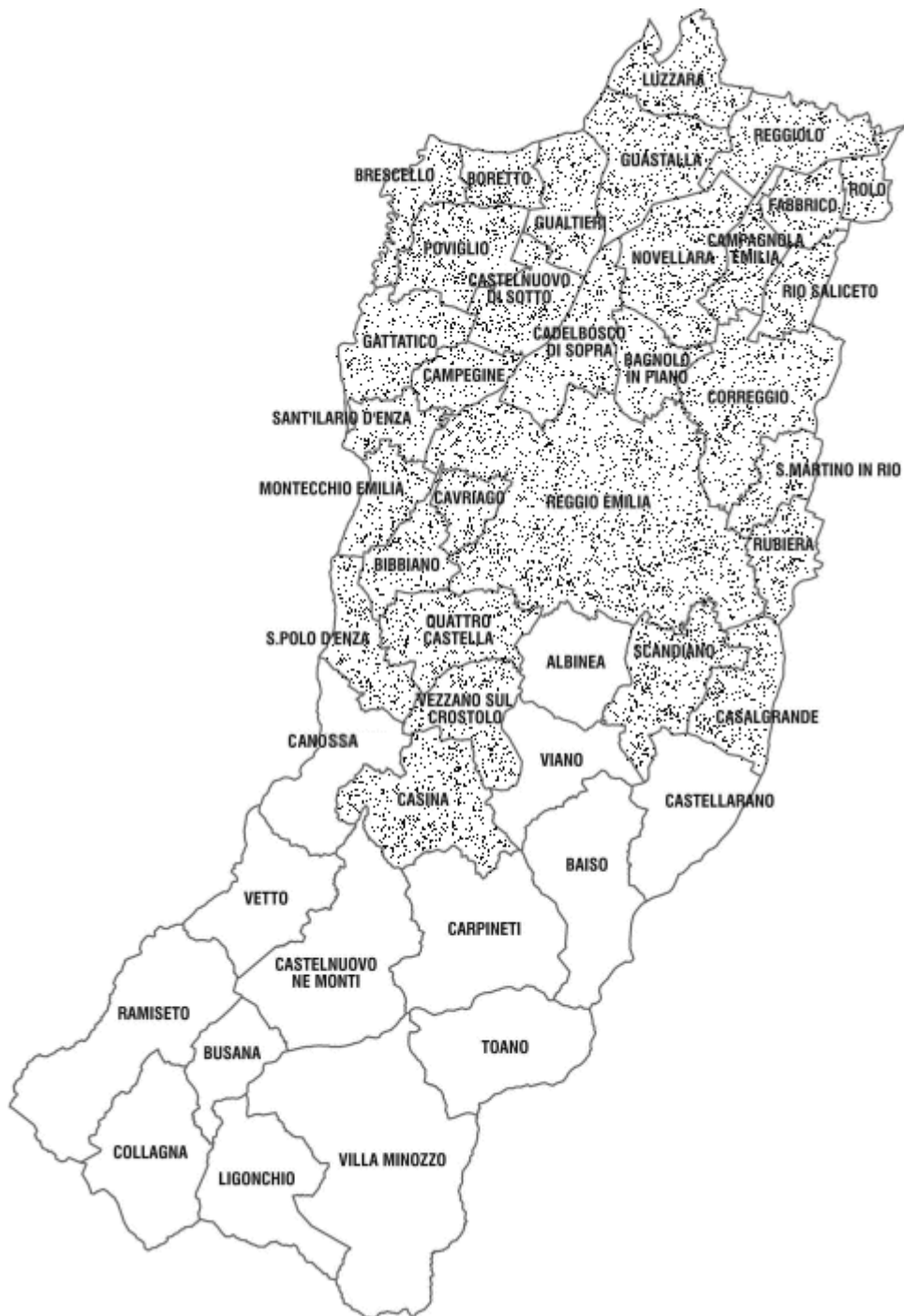
(periodo 2006-2009)



Provincia di Reggio Emilia

Danni da storno

(periodo 2006-2009)



Provincia di Rimini

Danni da storno

(periodo 2006-2009)



Attesa pertanto la necessità di adottare - così come peraltro previsto anche dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" della Direttiva e precisamente al punto 3.5.15 - differenziate metodologie di intervento;

Richiamati i contenuti del citato documento dell'ISPRA "Quadro sintetico relativo allo stato di conservazione e alla migrazione dello storno (*Sturnus Vulgaris*) in Italia" dell'agosto 2009, nella parte in cui si sottolinea che *"lo storno in Italia è nidificante, migratore regolare e svernante... e complessivamente si stima che sia presente una popolazione costituita da 1-3 milione di coppie, che mostra una significativa tendenza all'aumento"*;

Dato atto che si è provveduto, così come stabilito all'art. 3 comma 3 della L.R. n. 3/2007, all'espletamento delle consultazioni, oltre che a trasmettere alle Province, alle Organizzazioni professionali agricole, alle Associazioni venatorie ed alle Associazioni di protezione ambientale la proposta di deliberazione concernente l'applicazione dei prelievi in deroga da effettuarsi nel corso della stagione venatoria 2010/2011;

Acquisito altresì, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 comma 1 della citata L.R. n. 3/2007, il parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA, con nota assunta a Prot. PG/2010/186940 in data 21 luglio 2010;

Valutate attentamente le osservazioni e i pareri pervenuti, trattenuti agli atti del Servizio Territorio rurale e tenuto conto dell'esigenza di garantire e contemperare la conservazione di specie minacciate;

Ritenuto pertanto, alla luce dell'ampio quadro di analisi, dati e valutazioni sopra illustrati, relativamente alla specie storno, che permanga la necessità di consentirne il prelievo in deroga secondo specifiche circostanze di tempo e di luogo individuate, al fine di ottenere un'effettiva riduzione dei danni arrecati, allontanando gli storni dalle aree sensibili, rafforzando l'effetto deterrente prodotto da altri sistemi di dissuasione;

Ritenuto, altresì, indispensabile, disciplinare il prelievo della suddetta specie sia differenziandolo tra i

territori provinciali sulla base delle caratteristiche produttive e dell'incidenza dei danni arrecati, sia articolandolo con modalità e tempistiche differenziate anche nel medesimo ambito provinciale, al fine di ottimizzare i prelievi concentrandoli nei periodi in cui la specie risulta più impattante, secondo quanto specificato nella presente deliberazione e nell'allegato alla medesima;

Ritenuto, infine, di consentire il prelievo dopo il primo novembre esclusivamente nel raggio di 100 metri da frutteti e oliveti, avuto riguardo all'introduzione di varietà frutticole tardive;

Ritenuto al contempo di non accogliere le richieste inoltrate dalle Province in ordine al prelievo di altre specie, quali più sopra dettagliatamente riportate per ciascuna amministrazione, per le ragioni e le motivazioni di seguito esposte:

- per quanto concerne i passeri in relazione al forte declino di questa popolazione;
- relativamente agli abbattimenti dei cormorani, in ragione del fatto che tali abbattimenti sono riconosciuti come uno dei principali fattori limitanti per il Marangone minore, sia per il disturbo arrecato, sia per gli abbattimenti accidentali provocati;
- per quanto concerne la tortora dal collare, sia per l'incidenza relativa in termini di danni sia per l'opportunità di far ricorso ad eventuali interventi di controllo da attuarsi ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L. 157/1992, come peraltro proposto anche nel parere sopramenzionato dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA;

Dato atto che, in esecuzione di quanto richiesto dall'art. 9 comma 2 della Direttiva 2009/147/CE, il Servizio Territorio rurale risulta essere l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono soddisfatte sulla base dei mezzi e delle limitazioni individuate con la presente deliberazione;

Ritenuto, infine, di autorizzare l'uso dei mezzi di prelievo di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" art. 13, comma 1;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37 comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di consentire, nell'ambito della stagione venatoria 2010/2011, al fine di prevenire i danni alle coltivazioni agricole, ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, art. 9, comma 1, lett. a) e per le motivazioni ampiamente esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il prelievo in deroga della specie storno nelle Province individuate, nelle giornate e negli orari previsti per l'esercizio venatorio e secondo periodi, luoghi e modalità specificatamente indicati, secondo quanto riportato nell'allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di autorizzare, per tale prelievo, l'uso dei mezzi di cui alla Legge 11 febbraio 1992, n. 157, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" art. 13, comma 1;
- 3) di non consentire l'uso di richiami vivi;
- 4) di stabilire:
 - che i quantitativi dei capi prelevati debbano essere indicati, a cura dei cacciatori interessati, nell'apposito riepilogo previsto nel tesserino

venatorio regionale, che dovrà essere inviato alla Provincia di residenza, entro il 28 febbraio 2011;

- che le Province elaborino e trasmettano detta documentazione entro il 30 aprile 2011 alla Regione, che provvede a predisporre la relazione finale di applicazione del presente provvedimento per i competenti Organi statali e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA, ai fini dei controlli previsti dalla Direttiva 2009/147/CE;
- 5) di dare atto che la vigilanza è esercitata ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 157 del 1992 e degli artt. 58 e 59 della L.R. n. 8 del 1994 e successive modifiche;
- 6) di prevedere fin d'ora la possibilità di sospendere il prelievo in deroga della specie oggetto del presente atto deliberativo su richiesta dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA, qualora siano accertate gravi diminuzioni della loro consistenza numerica;
- 7) di dare atto che il Servizio Territorio rurale risulta essere l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'art. 9 comma 2 della Direttiva 209/147/CE sono realizzate;
- 8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.